



# Verifica di storia

AIUTA  
GEORGIO A  
COMPLETARE  
L'ALBUM

Incolla nella pagina  
dell'album le figurine  
corrispondenti ad  
ogni ominide



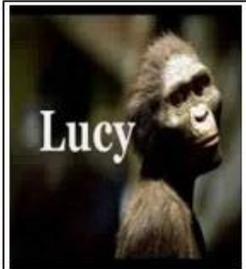
WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio

**L'AUSTRALOPITECO**

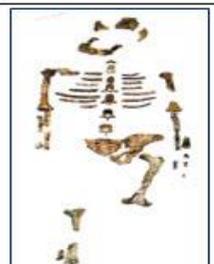
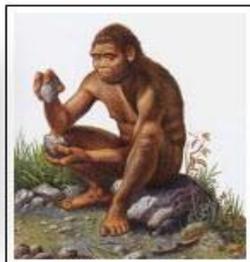
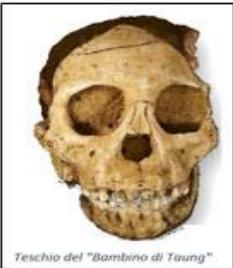
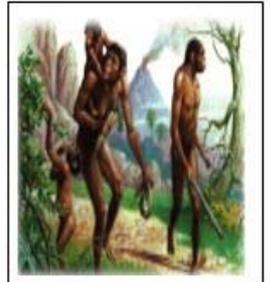
incolla qui le figurine  
di questo ominide

**L' HOMO  
HABILIS**

incolla qui le figurine  
di questo ominide



AFARENSIS  
ANAMENSIS  
AFRICANUS  
ROBUSTUS  
DI BOISE



# Caccia all'ERRORE

CIAO, TI PRESENTO ALCUNE MIEI AMICI. LEGGI QUELLO CHE TI DICONO MA...ATTENTO! ALCUNE DICONO DELLE BUGIE. COLORA SOLO I FUMETTI DEI PERSONAGGI CHE DICONO LA VERITA'.

  
WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio



Domani devo inventare qualcosa per allontanare quel dinosauro che mi dà fastidio.

LO SAI CHE MIO CUGINO E' UN AUSTRALOPITECO ED E' BRAVISSIMO A SCHEGGIARE LA PIETRA?



A NOI AUSTRALOPITECI PIACE MOLTO CACCIARE, PREFERIAMO MANGIARE LA CARNE PIUTTOSTO CHE NUTRIRCI DI VEGETALI, FRUTTA E BACCHE.



IO PENSO CHE I MIEI TRE AMICI QUI SOPRA ABBIANO DETTO UN SACCO DI BUGIE.



CARO MARITO, SONO STUFA DI VIVERE IN EUROPA, VOGLIO ANDARE A VIVERE IN AFRICA

CARA LUCY, NOI AUSTRALOPITECI VIVIAMO SOPRATTUTTO SUGLI ALBERI



# GIUSTO E SBAGLIATO

Prova a fare questo gioco: scrivi due affermazioni giuste e due sbagliate per ogni ominide. Se preferisci puoi anche fare dei disegni.

## AUSTRALOPITECI

Giusto

Giusto

Sbagliato

Sbagliato

## HOMO HABILIS

Giusto

Sbagliato

Giusto

Sbagliato

# L'HOMO HABILIS



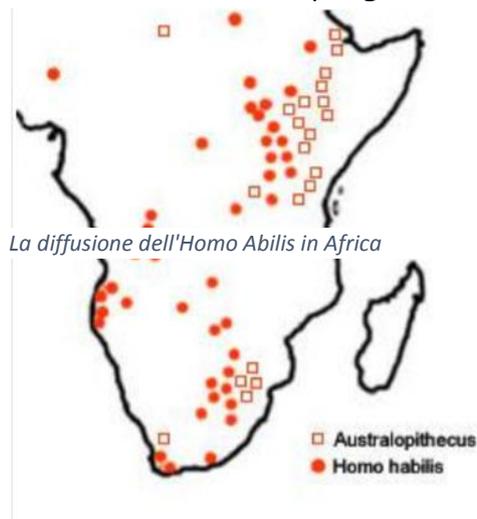
Oltre due milioni di anni fa, la savana africana si trovò popolata da una nuova specie di ominidi, che visse assieme agli Australopiteci per un certo periodo.

I paleontologi chiamarono questi ominidi: HOMO ABILIS, i cui primi reperti vennero trovati in Tanzania (Africa).

## CARATTERISTICHE FISICHE

**Altezza:** un metro e 45 centimetri.

**Denti e mandibole:** più gracili.



**Scatola cranica:** più grande (cervello più sviluppato)

La sua abilità principale era quella di usare gli arti superiori per fabbricare strumenti e utensili.

Era questa la caratteristica più importante che lo distingueva dai suoi simili.

Questa capacità, insieme ad un'intelligenza più sviluppata, permise all'Homo habilis di procurarsi il cibo **cacciando** piccole prede o nutrendosi di cadaveri di piccoli animali che scuoiavano e tagliavano coi loro utensili.

Erano comunque sempre in grado di arrampicarsi sugli alberi e nutrirsi di vegetali, radici, frutta e bacche.

Gli habilis furono i primi ominidi in grado di socializzare fra di loro e sfruttarono queste capacità anche durante la caccia: in gruppo si agitavano ed emettevano grida, spaventando e facendo scappare animali di grossa taglia, che lasciavano così a loro disposizione le prede abbattute.

In questo modo sfruttavano la forza e l'abilità di altri esseri viventi a loro vantaggio, per esempio allontanando gli uccelli dai nidi per rubare le loro uova.

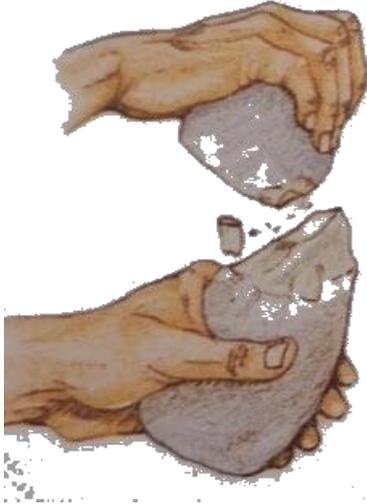
L'incontro con australopitechi, anche se più grandi e possenti di loro, non li preoccupava; gli australopitechi temevano la loro caratteristica di carnivori: se avessero trovato i figli degli australopitechi da soli, gli habilis avrebbero potuto anche mangiarseli.



Grazie alle abilità manuali e al perfezionamento degli oggetti in pietra scheggiata, l'Homo habilis entrò in competizione con animali come iene e avvoltoi per procurarsi la carne.



# IL "CHOPPER"



Il CHOPPER è il nome dato ad uno dei primi utensili realizzati dall'*Homo habilis*. Si tratta di una pietra scheggiata, la selce, utilizzata per scuoiare gli animali e tagliare il cibo.

Veniva realizzata percuotendo due pietre fra di loro. Ciò è stato fondamentale per l'evoluzione umana, facendo sì che il genere "HOMO" potesse differenziarsi dagli australopiteci e dalle scimmie.

Ultimamente gli studiosi hanno, però, rimesso in discussione questa ipotesi, dal momento che anche diversi animali sono in grado di utilizzare strumenti e hanno comportamenti simili: le lontre, ad esempio, rompono le

conchiglie mettendosele sul ventre e colpendole con una pietra.

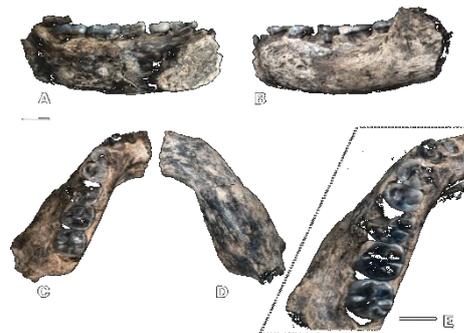
## REPERTI

Il più antico reperto riferibile all'*Homo habilis* ritrovato, è il ciottolo scheggiato che vedete nella foto a destra. E' stato ritrovato nella gola di Olduvai (nella pianura del Serengeti, in Africa).

Nel 2013 è stata invece ritrovato il fossile di una mandibola: un ritrovamento importante perché restringe il divario evolutivo fra australopitechi e Homo.



Fossile di mandibola di *Homo habilis*



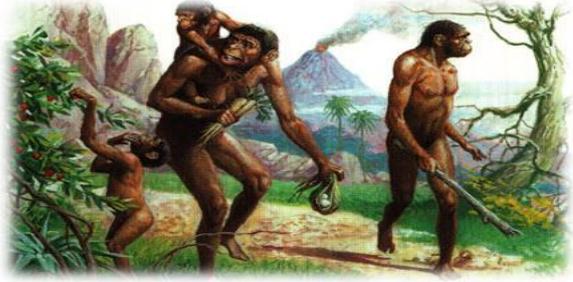
Le parti di mandibola ritrovate.



# INFANZIA ED EVOLUZIONE



WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio



Gli Habilis furono i primi ominidi a socializzare fra di loro e ad esprimersi con un primordiale linguaggio (anche se non si può parlare di linguaggio).

A differenza degli altri animali della savana, i piccoli degli Habilis rimanevano a lungo sotto la custodia delle madri, imparando a riconoscere le bacche commestibili, imitando i comportamenti degli adulti e dedicandosi al gioco.

Le madri diventavano le custodi dei figli, gestivano il cibo disponibile e si separavano dagli uomini che andavano a cercare nuove cose da mangiare.

## NON SOLO HABILIS !

Nell'ambiente della savana africana, l'Homo Habilis non era solo. Lo condividevano con lui l'HOMO RUDOLFENSIS che era più robusto ma si estinse, HOMO GEORGICUS e

## HOMO ERGASTER.



Teschio di Homo ergaster ritrovato nel 1975

L'Homo ergaster poteva raggiungere i due metri di altezza e pesare fino a 70 chili.

Era capace anche di correre sui due piedi anche per lunghe distanze.

Era un abile cacciatore e molto più bravo dell'Homo habilis a realizzare strumenti e utensili che erano più rifiniti.



Anche l'Homo ergaster si estinse, ma i paleontologi ritengono molto importante la sua evoluzione che sembra sia stata un'importante passaggio per l'Homo erectus, il primo vero antenato della nostra specie.

L'Homo ergaster aveva un cervello più sviluppato dell'Habilis e grandi capacità di ragionamento, specie nei maschi.

Aveva un senso dell'orientamento molto sviluppato e la capacità di ricordare luoghi o la posizione degli oggetti.

Un importante ritrovamento risale al 1984: nel lago di Turkana, in Africa. Si tratta dello scheletro quasi completo di un bambino di 10-12 anni, esposto ora al Museo delle scienze naturali di Milano.



Lo scheletro del bambino di Turkana